

## Livia Turco e Beppe Pisanu, come si riduce la credibilità della classe di governo

**Cara Europa, sabato sera stavo leggendo le contorsioni del ministro Livia Turco circa la sua visita a Welby, annunciata ma rinviata, ed ecco che mi distraigo per seguire l'intervista all'ex ministro Beppe Pisanu sulla notte del 10 aprile (brogli o non brogli elettorali), descritta dall'ex titolare dell'interno come una qualsiasi notte di plenilunio. Ma è questa la classe politica, maschile e femminile, di destra e di sinistra, che ci ritroviamo?**

**CLELIA DE ROSSI, FIRENZE**



**FEDERICO ORLANDO**  
RISPONDE

Non esageri, via, cara signora, anche se, da come scrive, mi pare che lei abbia conosciuto (come me) altre classi di governo e non chieda a giornali e tv soltanto sport e telenovela. Anche nei

tempi migliori, peraltro, le compagini ministeriali non erano formate da personalità tutte dello stesso livello; e in ogni caso Livia Turco e Beppe Pisanu hanno alternato, nella loro esperienza di governo, sufficienze piene e insufficienze. A me, per esempio, non sembra una cosa seria incentivare l'uso degli spinelli, e non per moralismo – atteggiamento che lascio ai sepolcri imbiancati – ma perché non vedo quale bisogno ci sia di incoraggiare discutibili abitudini, tendenze o morbosità giovanili. Per demolire una legge sbagliata, come quella sugli spinelli, è meglio favorirne la caduta in desuetudine anziché rialmentarla. Avrei preferito che la signora Turco avesse impegnato il suo temperamento per affrontare il caso Welby. Non so dove lei abbia letto di contorsioni, io ho letto e condiviso la dura reprimenda di Scalfari, che ha definito l'atteggiamento della ministra della sanità degno di Ponzio Pilato, «furbesco e ipocrita», «non degno della sua onestà e integrità morale», «un

tradimento della politica nel senso alto del termine». La ministra catto-comunista, infatti, aveva detto che avrebbe vistato Welby, che avrebbe chiesto al Consiglio superiore di sanità un responso (se l'interruzione della terapia sarebbe eutanasia, come dicono i sepolcri imbiancati, o fine dell'accanimento terapeutico, come supplica Welby). Se il responso fosse favorevole a Welby, la ministra vedrà se sia il caso di presentare un disegno di legge al parlamento. «Se questo è il suo pensiero – è stato il commento conclusivo di Scalfari – si risparmi quella visita al letto di un ammalato ingabbiato e torturato. Sarebbe solo un'esibizione umiliante per lei e una nuova pena per la vittima». Allo stesso modo, avrebbe fatto bene Pisanu a non andare da Fabio Fazio per raccontarci che le schede bianche si sono ridotte drasticamente perché stavolta la scheda era facile da votare. La semplicità della scheda aiuta a evitare gli errori, e quindi le schede nulle o con-

testate, mentre le schede bianche sono di elettori che vanno al seggio soltanto per dire a tutti i partiti che li ritengono non degni del voto. E non avrebbe dovuto raccontarci che i brogli si possono fare solo nella sezione elettorale col consenso di tutti i presenti, giacché il vero broglio si fa nella trasmissione telefonica dei dati dalle sezioni alla prefettura e da questa al ministero e si annida nei totali, che spesso vengono alterati e che nessuno va a controllare la sera della proclamazione dei risultati. Nelle sezioni elettorali e nelle prefetture, ci siamo stati anche noi, visto che il più giovane fra noi ha qualche decennio di esperienza politica sulle spalle. E che ricordiamo ben altri ribaltoni elettorali che non quello che stava per materializzarsi sotto gli occhi di D'Alema, quando si mise al computer con 800 mila voti di vantaggio e si alzò con 24 mila. Che almeno i ministri inventino scuse credibili, diciamo alla Romita, alla Andreotti. Diciamo.

### Perché si lascia Welby tra dolore e disperazione?

SONO UN cardiologo ospedaliero e collaboro all'attività di un'équipe di riabilitazione cardio-pneumologica che cura pazienti in respirazione meccanica con Sla (la malattia di Piero Welby) e altre simili. Non mi risulta che mai, ufficialmente, ufficiosamente o in altro modo sia stata chiesta l'eutanasia. Nel caso particolare di Welby, per quanto se ne sa, soffre terribilmente, si trova in una condizione di atroce dolore e disperazione. Non sono riuscito a trovare una notizia che riguardi ciò che agli occhi di un medico che opera accanto a questi ma-

lati sembra ovvio: perché non viene ricoverato in un centro o assistito da medici e personale competente, capace di togliere il dolore in più del 95 per cento dei casi e sostenere efficacemente il grave stato depressivo che spesso si associa? Perché viene lasciato in una sofferenza inumana, senza che nessuno muova un dito? A chi giova tanto dolore? Non certo a questo povero uomo che sembra un trofeo da portare in parlamento, morto dopo atroci (e non curate) sofferenze. Se non è omissione di soccorso, è certamente cinismo e omissione della umanità più elementare.

**IVANO ARGENTINI, OSPEDALE CIVILE DI SAN SEBASTIANO, CORREGGIO (RE)**

### I precari della scuola e il diritto di esistere

ABBIAMO VINTO quanto era nostro: il diritto di esistere. Questo è accaduto ai precari della scuola, centrifugati per l'intero autunno nel carosello di dichiarazioni e trattazioni connesse alla Finanziaria. A giorni alterni, ci hanno sottratto e poi restituito il diritto alla precarietà, che ci accompagna da sempre, ci consente di restare nelle graduatorie permanenti di nome e di fatto. L'emendamento – presentato, approvato e poi scomparso alla camera – è stato riesumato e riapprovato al senato. Quale sarà il suo destino in aula è da verificare. L'e-

mentamento restituirebbe diritti e futuro a 296.496 docenti laureati, specializzati e pluriabilitati all'insegnamento, in attesa da decenni di definitiva assunzione nei ruoli dello stato. Il resto appartiene alle promesse di rito: 150 mila assunzioni affidate ad un piano triennale che non c'è e non ha copertura finanziaria ma, soprattutto, non basta né a coprire il reale fabbisogno né ad assorbire i precari nelle graduatorie. Per questo l'abrogazione delle graduatorie sarà apparsa la soluzione più sbrigativa. Non potendo eliminare il precariato, l'uovo di Colombo è sembrato eliminare i precari.

**GIANFRANCO PIGNATELLI (COMITATI INSEGNANTI PRECARI)**

### Tra contestazioni, sconcerto e fair-play

HO ASCOLTATO incredulo il commento di Bonaiuti portavoce dell'ex presidente del consiglio Berlusconi su quanto accaduto al presidente del consiglio Prodi al Motor-Show di Bologna. Davo per scontato almeno un po' di fair-play, ma tant'è, ho appreso che per parte sua, in sostanza, è sconcertante che Prodi non abbia ancora capito che centro di lui c'è l'intera società italiana. Una domanda: se la notizia era una non notizia, perché è stata data in apertura, se non sbaglio, nientemeno che dal Tg5?

**SILVIO GRANDE, CAVALLERMAGGIORE (CN)**

Le lettere vanno spedite a «Europa» Rubrica Lettere - Via di Ripetta 142, 00186 Roma • email: rubrica.lettere@europaquotidiano.it

## Una nuova classe dirigente per il Sud emarginato. Tutta da costruire

**MARIO PAGLIARO**

È stato lo stesso Antonio Bassolino, in un'intervista di più di un mese fa a Giuseppe D'Avanzo su *Repubblica*, a fare autocritica riconoscendo come l'idea che a Napoli potessero farcela da soli, come pure aveva pensato di fare quando era sindaco, era sbagliata. E che alle grandi imprese dell'economia pubblica progettata per Napoli da due napoletani come Alberto Beneduce, negli anni '30 e '40, e Giorgio Napolitano negli anni '70, non era certo sostituibile uno sviluppo basato sull'immagine, il turismo e la ricerca.

Sta tutta qui l'origine della crisi sociale di quelle che Giulio Tremonti ha definito «ex capitali divenute prefetture»: Napoli, Palermo, Catania, Bari e Reggio Calabria. Nell'incapacità da parte del centrosinistra, che liquidava le Partecipazioni statali, di pensare ad uno sviluppo concreto del meridione che non si risolvesse in quella politica economica ottocentesca e da notabili che saranno la legge 488 del 1992, i Patti territoriali e la formazione professionale con i fondi Ue.

Ed è nelle condizioni di sottosviluppo economico degli anni '90, che si crearono quelle dell'attuale crisi politica. Quando la gran parte delle città del sud fu amministrata da giunte di centrosinistra che pur avendo conseguito importanti risultati amministrativi non riuscirono a costruire un sistema per la for-

mazione della classe dirigente che avrebbe dovuto accompagnare l'azione. Né ebbero da parte della classe politica nazionale quel sostegno, fatto appunto di una nuova politica economica, capace di creare sviluppo economico del territorio; al posto del quale arrivò una politica fatta, letteralmente, di desertificazione industriale con la chiusura – persino – delle manifatture dei tabacchi.

Quindici anni dopo, il risultato è che privi della possibilità di accedere ad un sistema produttivo moderno, i giovani meridionali affollano le loro università per diventare la nuova manodopera intellettuale acquistata a basso costo dalle imprese non solo settentrionali ma adesso anche straniere.

A Francesco Giambone, formidabile assessore alla cultura delle giunte Orlando a Palermo negli anni '90, che si chiede quale sia il punto di non ritorno dell'azione di rinnovamento politico, si può rispondere che quel punto sarà raggiunto quando i politici meridionali impareranno a costruire nuovamente una democrazia basata sul confronto sociale e la composizione dei diversi interessi.

Un'analisi concreta del processo di formazione delle classi dirigenti meridionali ne rivela infatti rapidamente le debolezze strutturali che poi portano ai risultati conosciuti. Ad esem-

pio, negli anni '90 nonacquero né a Palermo né a Napoli nuove riviste; e non fu creato nessun luogo stabile di confronto per l'elaborazione politica, che a differenza dell'attività amministrativa, è innanzitutto elaborazione di idee e progettualità nate interpretando l'interesse generale.

D'altra parte, negli altri luoghi principali di formazione della classe dirigente – università, sindacato, banche e partiti – si consolidava lo stesso meccanismo fallimentare di selezione entrato in vigore nel 1994, e cioè la cooptazione per appartenenza. Un parlamentare per collegio, con il nome già stampato sulla scheda: così si elimina la competizione fra candi-

dati dello stesso partito in lotta per il consenso popolare. E così, l'elaborazione politica e la riflessione non sono più necessarie. Il risultato fu colto immediatamente da un fine politico come Pinnuccio Tatarella che non vedendo né studio né dedizione ai problemi della comunità, nel 1994 sferzava i suoi deputati neoeletti: «Non state facendo nulla».

Per invertire l'emarginazione meridionale occorre lavorare quindi alla creazione di luoghi stabili e dotati di efficacia antica per la formazione politica dei giovani, che è prima di tutto umana e culturale. Era quello che facevano sia il Pci (pen-

### Vanno creati luoghi stabili per la formazione politica dei giovani dove fare analisi sociale e imparare i processi di costruzione del consenso

so tanto a Napoleone Colajanni) che la Chiesa (penso a Padre Sorge inviato dalla Chiesa al centro "Arrupe" di una Palermo sconvolta dalla barbarie mafiosa).

so tanto a Napoleone Colajanni) che la Chiesa (penso a Padre Sorge inviato dalla Chiesa al centro "Arrupe" di una Palermo sconvolta dalla barbarie mafiosa).

A Palermo nel 1985 ai ragazzini di un corso tenuto al "Gonzaga" – ma frequentato da quelli del "Garibaldi" – padre Sorge insegnava un'idea semplice ma potente per il rinnovamento spirituale e programmatico della classe politica. Sui valori si costruisce il partito. Ma poi è necessario che tensione progettuale e spirito di servizio siano declinati nella pratica della democrazia attraverso l'azione politica svolta nella società. E invece, al Sud, è proprio la domanda di partecipazione ad essere in pieno smottamento; con una partecipazione al voto elettorale che alle politiche di quest'anno è stata (in media) del 70 per cento. Fino al clamoroso dato delle elezioni regionali siciliane di giugno quando ha votato soltanto il 59 per cento del corpo elettorale.

In questo modo usciremo da quella logica di semplificazione e chiusura che giustamente De Rita chiama «personalizzazione delle leadership» e che poi ha causato la fine delle esperienze dei sindaci degli anni '90. Ricostruire i luoghi dove fare analisi sociale, imparare i processi di costruzione del consenso; e usare il consenso per varare politiche economiche pubbliche forti e serie sostenute da gruppi politici dotati tanto di ampia rappresentatività che di visione.

Ecco i formidabili compiti che toccano a chi voglia costruire la nuova classe dirigente meridionale.

# Agenda

per segnalare gli appuntamenti agenda@europaquotidiano.it / fax 06.45401041

### 12 dicembre

#### Lecce

##### LA MOSTRA

Prosegue la mostra del disegnatore Giancarlo Montelli *Dalla favola al mito*. Fino al 31 gennaio presso il Museo provinciale Castromediano

##### VIALE GALLIPOLI

#### Roma

##### LAVORATORI CRISTIANI

Presso la sede nazionale delle Acli, dibattito sul libro *Il laico sperimento. Lavoratori cristiani tra fedeltà e ricerca (1976-1987)*, di Domenico Rosati, dedicato al compianto Giorgio Bonelli. Si confronteranno su questi temi Walter Veltroni, Pierluigi Castagnetti, don Vittorio Nozza, Andrea Olivero. Farà da moderatore Claudio Sardo.

ORE 17 - VIA MARCORA 18/20

#### Roma

##### CATTOLICI DEMOCRATICI

Il Labirinto 2 organizza il dibattito *I cattolici democratici nella transizione della politica italiana. Verso una quarta fase?* La riflessione parte da Francesco Borgomeo e il suo libro *Un progetto cattolico per la politica*; Giorgio Merlo e il suo libro *Democristiani e cattolici*, Marco Damilano, autore di *Democristiani immaginari*, Francesco Saverio Carofani. Coordina Roberto Di Giovan Paolo; partecipano ed intervengono Antonello Soro, Giampiero Scanu, Enrico Farinone,

Gabriele Frigato, Antonello Giacomelli, Ivano Strizzolo, Dario Franceschini. Moderano David Sassoli, Claudio Sardo e Marco Damilano

ORE 20 - VIA POMPEO MAGNO 29

#### Roma

##### MEDIA IMPRESA

*Dove vanno le imprese leader del made in Italy?* Quali le loro strategie per agganciare la ripresa? La risposta viene dall'indagine di Mediobanca e Unioncamere sulle medie imprese industriali italiane. I lavori saranno introdotti dalle relazioni di Andrea Mondello e di Gabriele Galateri di Genola. I risultati dell'indagine saranno presentati da Fulvio Coltorti e Claudio Gagliardi. Interverrà Massimo Carraro

ORE 10 - TEMPIO DI ADRIANO. PIAZZA DI PIETRA

#### 13 dicembre

#### Roma

##### FEDEREXPORT

Assemblea Pubblica di Federexport. Relazione Gianfreddo Comazzi. Tavola Rotonda sul tema: *Piccole imprese oltre confine: strategie di internazionalizzazione*. Apertura dei lavori Giuseppe Morandini. Introduce il presidente Federexport. Intervengono Andrea Mondello, Giorgio Natalino Guerrini, Paolo Preti, Umberto Vattani. Conclusioni di Emma Bonino. Coordina Nicoletta Picchio.

ORE 14,30 - VIALE DELL'ASTRONOMIA 30

#### Torino

##### MIRAFIORI

Unicredit Torino-Canavese ha affidato all'Associazione Torino Internazionale, una ricerca sul modello di riorganizzazione e valorizzazione economica del complesso territoriale di Mirafiori. I risultati verranno presentati nel convegno *Mirafiori e le altre. La riconversione dell'area, lo sviluppo metropolitano e la trasformazione del Nord Italia*. Apre i lavori Ernesto Auci. I contenuti della ricerca verranno presentati da Giuseppe Berta e Aldo Bonomi, cui seguirà una relazione introduttiva di Alessandro Profumo. Alla tavola rotonda *I modelli di sviluppo, la governance della trasformazione* moderata da Paolo Criseri cui prenderanno parte: Giulio Ballo, Alberto Bombassei, Massimo Cacciari, Gianfranco Carbonato, Carlo Castellano, Sergio Chiamparino, Filippo Luigi Penati, Giuseppe Pericu, Antonio Saitta

ORE 14 - MIRAFIORI MOTOR VILLAGE

#### 14 dicembre

#### Milano

##### IL LIBRO

Presentazione del libro di Nando dalla Chiesa *Le ribelli. Storie di donne che hanno sfidato la mafia per amore*. Intervengono Vincenzo Consolo, Livia Pomodoro. Modera Antonella Mascali

ORE 20,30 - CAMERA DEL LAVORO, CORSO DI PORTA

#### VITTORIA, 43

#### 15 dicembre

#### Mestre

##### PORTO MARGHERA

*Laboratorio Marghera tra Venezia e il Nord Est*. Presentazione del libro di Nicoletta Benatelli, Anthony Candiello, Gianni Favaro: Intervengono Umberto Bellico, Felice Casson, Sergio Chiloiro, Ezio De Villa, Roberto D'Agostino, Ennio Fortuna, Stefano Micelli, Eugenio Vassallo.

ORE 17,30 - CENTRO SANTA MARIA LE GRAZIE, VIA POERIO 32

## La Margherita

#### 13 dicembre

#### Roma

##### RAI

Convegno organizzato dal Dipartimento Informazione di: Rai, *Qualità e programmi*. Introdurrà Renzo Lusetti. Parteciperanno Willer Bordon e Antonello Soro e Giorgio Merlo. Intervengono: Giancarlo Leone, Gianni Riotta, Paolo Ruffini. Concluderà Paolo Gentiloni.

ORE 16 - PALAZZO SAN MACUTO, VIA DEL SEMINARIO, 76

#### Pisa

##### INNOVAZIONE

Linda Lanzillotta interverrà all'iniziativa *Sviluppo, innovazione e competitività: le sfide di donne e di uomini per un progetto riformista*. Coordina Silvana Agueci. Intervengono: Federico Gelli, Andrea Pieroni, Lucia Franchini, Bianca Storchi, Costantino Cavallaro, Ivan Ferrucci, Paolo Fontanelli

ORE 21 - HOTEL S. CROCE IN FOSSABANDA

#### 15 dicembre

#### Cassino

##### SVILUPPO

*Rigore, equità e sviluppo*: convegno introdotto da Paolo Saragosa, Roberto Iovine, Michele Marini. Coordina Marino Fardelli. Intervengono Tullio Di Zazzo, Giovanni Lullo, Ettore Urbano, Pietro Maceroni, Simone Costanzo, Antonio Gargano, Giuseppe Tedesco, Lino Diana, Bruno Astorre, Enzo Carra, Luigi Zanda. Concludono Francesco Scalia e Cristina De Luca.

ORE 16 - COMUNE, SALA RESTAGNO

#### 16 dicembre

#### Lentini

##### CONGRESSO

Secondo congresso cittadino *Dal governo della Città al Pd con La Margherita - Una grande forza di cambiamento*

ORE 16 - SALONE ST. MORITZ - VIA SOLFERINO 15